

U. Poliziana 0
ISOLOTTO (4-1-3-2): Arezzo 6, Forti 6/7, Di Milta 6/5

(58' Mannini 6+), Bartolini 6+, Moccia 7 (74' Mangino s.v.), Ghibrelli 6 (56' Campigli 6), Cecchi 6/5, Senesi 6+ (52' Errico 6), Almonetti 6,5 (54' Chellini 6+), Iacob 7,5 (59' Russo Fiorillo 6), Troughè 6,5 (59' Cafaggi 6+), All.: Francesco Sacconi.

POLIZIANA (4-4-2): Falciani 5,5, Briganti 6, Barbi 5,5 (51' Del Buono 6+), Torrusio 5,5, Pieramicci 6, Griotti 6-, Taormina 6- (47' Scopaioli 6), D'Antonio 6, Buracchi 5,5 (39' Rosignoli 6-), Domenichelli 6+; Chiucini 5,5 (48' Neri 5). A disp.: Comitini. All.: Paolo Castellani.

ARBITRO: Battagli di Valdarno.

RETI: 35' e 48' Iacob, 37' Almonetti, 73' Forti.

NOTE: ammoniti Torrusio al 32', Troughè al 46', Griotti al 47', Mangino al 78'. Espulso Neri al 77'. Recupero 0+2'.

L'Isolotto di Francesco Sacconi prevale meritatamente con l'arma micidiale dei calci piazzati su una Poliziana praticamente mai entrata in partita. Il pesante campo di via Pio Fedi presenta ancora i segni evidenti del maltempo, così che le due squadre faticano ad imbastire azioni manovrate. I biancorossi di casa mantengono comunque il dominio territoriale per tutta la durata della contesa, con gli ospiti che paiono in difficoltà e rimangono sulla difensiva. Appena al 31', Troughè prova a sbloccare l'incontro, ma il suo tentativo finisce molto largo sul fondo. Al 12', un campanile proveniente dal lato sinistro coglie la testa di Iacob, con il fanatismo dell'Isolotto che, staccando in contropiede, non colpisce la sfera in maniera ottimale. A metà di una prima frazione di gioco priva di emozioni, il destro di Senesi dai 25 metri termina alto sopra la traversa. La Poliziana si fa intravedere dalle parti del portiere Arezzo solo al 30' con il tiro senza particolari pretese da parte di D'Antonio. Ma all'ultimo respiro, Iacob sveglia gli spettatori presenti con la punizione dal limite che vale il vantaggio per i padroni di casa, disegnando una precisa traiettoria che scavalca Falciani. Ad inizio ripresa, l'Isolotto raddoppia. Il direttore di gara concede un doppio calcio d'angolo ai fiorentini per una presunta deviazione su un tiro di Iacob; la parabola dalla bandierina non viene intercettata dall'uscita di Falciani, benché dall'inzuccata vincente sotto porta di Almonetti. Pochi minuti dopo, ed è un'altra inzuccata, quella di Troughè, che può far calare il tris ai locali, ma sarà la traversa a negare la gioia del gol all'ala sinistra. I tre punti verranno messi in cassaforte, al 48', dalla doppietta di Iacob: punizione dalla stessa mattonella e palla nel sacco, con qualche responsabilità da parte del portiere dei senesi. L'Isolotto a questo punto allenta la tensione e concede due chance ad una Poliziana che mostra quanto meno un po' di orgoglio. Al 50', Domenichelli si cimenta in uno slalom sulla destra, mettendo in apprensione l'intero reparto biancorosso, e serve Torrusio, il quale, da posizione favorevolissima, spara alle stelle. Ancora Torrusio protagonista poco più tardi, nel momento in cui dribbla Arezzo e viene stoppato a pochi passi dalla porta dall'intervento tempestivo di Ghibrelli. I fiorentini, destati da questi due allarmi, riprendono in mano le chiavi del match. Al 73', Chellini viene atterrato in piena area dall'uscita avventata di Falciani, ma il signor Battagli non decreta il penalty, scatenando le proteste dei padroni di casa. Neanche un gol di Iacob e l'Isolotto cala il poker, ancora una volta su punizione, con la pennellata d'autore di Forti, il quale infila l'estremo difensore senese sul secondo palo. Nel finale, la Poliziana pagherà l'eccessivo nervosismo con il cartellino rosso rifilato a Neri per duplice ammonizione.

Calciatori: Moccia 7: svolge il ruolo di unico scermino davanti alla difesa senza mollare in maniera encomiabile. Prestazione da guardatore vero. Iacob 7,5: Disarmante la facilità con cui realizza i due calci piazzati. Motore perenne delle azioni offensive dell'Isolotto.

Andrea Doccula

OlmoPonte Ar 0

Lastriana 2

OLMO PONTE AR: Cabitti, Giacinti, Vitali, Baldoni (55' Brocchi), Caponera, Agushi, Lupatelli (58' Morelli), Brunetti (42' Lombardi), Magnanelli, Borelli (36' Bernardini), Alunni (44' Pavel). A disp.: Guerri, Formichi. All.: Andrea Maurizi.

LASTRIANA: Eletti, Galli, Manetti, Cordioli, Attanasio, Marceddu, Scaccali, Filippo, Binazzi, Mirabella, Fucà. A disp.: Stracci, Mugnaini, Ambrosino, Clames, Abbrevi, Bini. All.: Yuri Pozzi.

ARBITRO: Fabio Tiezzi sez. Valdarno.

RETI: 18' e 45' Fucà.

Sono della Lastriana di mister Pozzi i tre punti al termine di una gara molto tirata valida per la quarta giornata del girone di ritorno. Non è stata certa una bella partita quella vista al "Giunti" di Arezzo tra i padroni di casa dell'Olimpo e gli ospiti biancorossi. La compagine di Lastra a Signa nel complesso però merita i tre punti, grazie alla voglia e agionismo fatti vedere nei settantatre minuti di gioco. Dopo un avvio equilibrato, al 18' i ragazzi di Mister Pozzi sbloccano il risultato: in una mischia in area il più lesto è il numero 11 fiorentino Fucà che insacca l'uno a zero. Si registra la reazione immediata dell'Olimpo che si rende pericoloso su calcio d'angolo con Caponera poco dopo su azione con Magnanelli e poi ancora su un cross dal fondo il colpo di testa di Agushi chi esce a lato. Un primo tempo giocato da ambedue le squadre si chiude con gli ospiti in vantaggio per uno a zero.

Nei primi minuti della ripresa la gara sembra cambiare volto: l'Olimpo spinge, anche se in maniera non sempre lucida ma si fa vedere più spesso dalle parti di Eletti senza rendersi mai pericoloso. E, quando sembra aver trovato la strada giusta, la squadra Aretina viene punita in contropiede: il solito Fucà che dopo trenta metri di campo fa partire un sinistro che si insacca accanto al palo opposto impara bene per l'incolpevole Gabitta. La Lastriana con questi tre punti respira e sale a quota 19 punti, l'Olimpo perde un'ottima occasione per tirarsi fuori dal gal, ma sappiamo che sino a qui la classifica non sarà definitiva i ragazzi di Mister Maurizi daranno sempre il massimo per raggiungere all'obiettivo della salvezza.

Sales 0

Arno Laterina 4

SALES: Montigiani, Cecconi, Romero, Ricci, Parigi, Masettani; Fisco, Del Pasqua, Cuccuru Davide, Cuccuru Leonardo, Ciancanello. A disp.: Niba, Giannetti, Vagnulna, Vasquez, Cannarsi. All.: Simone Pellì.

ARNO LATERINA: Barchielli, Mugnai, Aquilano, Baglioni Elia, Iolo, Tiberti, Contardo, Mannelli, Baglioni Andrea, Celindi, Mulinacci. A disp.: Bisi, Cappellini, Cuccoldi, Adami, La Porta, Tiozzi, Jeridi. All.: Fabio Landi.

ARBITRO: Matteo Romizi di Pistola.

RETI: Celindi, Iolo, Baglioni Elia, Jeridi.

Il dopo la buona prova contro l'Affrico, si attende ad un ottimo Arno Laterina la Sales di mister Pellì, sconfitta per quattro a zero nell'anticipo al sabato della quarta giornata di ritorno. L'incontro conferma una volta di qualità la qualità e l'organizzazione tattica della sempre validissima di Landi, una delle vere sorprese di questo campionato. I locali, riduci da alcune prestazioni positive, stavolta hanno dovuto alzare bandiera bianca, complice un'espulsione (forse affrettata) comminata dal direttore di gara ad un giocatore locale. Nei primi minuti Pellì deve rinunciare a Montigiani, che in uscita rimedia un colpo da un avversario. Il risultato, dopo che i padroni di casa sono rimasti in dieci, si sblocca in favore degli ospiti grazie a Celindi, il quale è bravo a difendere palla all'interno dell'area e lascia partire un tiro che si insacca alle spalle di Niba. Gli ospiti sono una squadra ricca di qualità, che tiene bene il campo e anche dopo il vantaggio l'Arno Laterina non abbassa il baricentro. Seppur in inferiorità numerica, i locali provano generosamente a reagire, ma il primo tempo si chiude sull'uno a zero per i ragazzi di Landi. Nella ripresa la stanchezza inizia a farsi sentire tra i locali, mentre gli ospiti rimangono molto ordinati in mezzo al campo e, costruendo alcune belle manovre di attacco, prendono il largo. Il gol che chiude virtualmente il conto porta la firma di Elia Baglioni che dalla fascia destra salta due avversari e di sinistro calcia alle spalle di Nibi per il due a zero. Nei minuti finali ci pensano Iolo e Jeridi a finalizzare due azioni dall'interno dell'area e la gara si chiude sul quattro a zero. Un punteggio decisamente troppo severo nei confronti dei locali, che possono conservare qualche rimpianto per l'affrettata espulsione subita nel primo tempo. Per l'Arno Laterina arriva un'altra prova di forza che conferma l'indici di mister Landi con pieno merito al terzo posto in classifica: tra le note particolarmente positive per gli ospiti, da segnalare anche l'esordio del giovane, classe '99, La Porta.

MARCATORI

13 RETI: Amoddio (OLIMPIA FIRENZE)

12 RETI: Menarini (AFFRICO)

10 RETI: Troughè (ISOLOTTO)

9 RETI: Malenotti (AFFRICO), Iacob (ISOLOTTO)

8 RETI: Celindi, Mulinacci (ARNO LATERINA), Fucà (LASTRIGIANA), Artini (O'range Chimera Ar), Andrado, Vecchi (OLIMPIA FIRENZE), Fagioli (RINASCITA DOCCIA), Taormina (U. POLIZIANA)

7 RETI: Zyberli (AQUILA MONTEVARCHI), Brugioni (CALENZANO), Aimonetti (ISOLOTTO), Bianchi (O'range Chimera Ar), Qehajaj (PIANESE), Leone, Nocentini, Poggiolini (PONTASSIEVE), Marotta (RINASCITA DOCCIA)

6 RETI: Montaguti (AFFRICO), Cecchi (ISOLOTTO), Corsari (LASTRIGIANA), Alunni (OLMO PONTE AR), Ferretta (S. FIRMINA)

5 RETI: Baglioni Elia (ARNO LATERINA), Masetti (ISOLOTTO), Alivernini, Saccardi (OLIMPIA FIRENZE), Ktella, Rampelli (PIANESE), Gueli (RINASCITA DOCCIA), Buracchi, D'Antonio (U. POLIZIANA)

Affrico 2

Aquila Montevarchi 1

AFFRICO: Bernini, Lippi, Ratti, Chiari, Becagli, Marascotti, Bini, Baronti, Malenotti, Montaguti, Menarini. A disp.: Gualandri, Cellai, Grandi. All.: Gregorio Crocchini.

AQUILA MONTEVARCHI: Coppi, Cigolini, Ferrucci, Pallanti, Galletti, Notturmi, Greco, Broetto, Semoli, Rigacci, Marini. A disp.: Becattini, Paolini, Ermini, Ridolfi, Tiripelli, Tinacci, Ghezzi. All.: Matteo Spaghetti.

ARBITRO: Giulio Scarso di Prato.

RETI: 30' rig. Montaguti, 45' Baronti, 55' Tiripelli.

Al "Lapenta", l'Affrico di mister Crocchini si aggiudica il suo tredicesimo successo stagionale e si mantiene al secondo posto in classifica alla spalle della fuggitiva Olimpia Firenze. Nonostante le numerose assenze, la squadra di casa gioca una buonissima prima frazione al cospetto di una delle piacevoli sorprese del girone. L'Aquila Montevarchi ha infatti dimostrato di essere una squadra che può fare sgambetti anche alle grandi e che comunque esce sempre dal campo a testa alta. La formazione di Crocchini tiene a lungo in mano il pallino del gioco, con gli ospiti rossoblu che non si lasciano schiacciare e che provano a ripartire in contropiede. La partita è dunque piacevole e le prime occasioni potrebbero consentire proprio ai locali di portarsi in vantaggio: l'assist di Montaguti libera Malenotti davanti al portiere ospite, ma Coppi si salva con una bellissima parata. L'Affrico si rende pericoloso anche con un tiro da fuori di Bini che esce di poco, poi arriva l'uno a zero. L'arbitro infila un fallo di mano in area di un difensore ospite e decreta in favore dei locali un calcio di rigore. Dal dischetto si incarica di battere Montaguti che realizza e consente ai locali di chiudere il primo tempo in vantaggio.

Nel secondo tempo la formazione di casa ha subito l'occasione per il raddoppio con Menarini che salta un avversario ma tira centrale e così Coppi riesce a parare. Al 10', direttamente da corner, Baronti fa partire una bella traiettoria che beffa il portiere ospite e si insacca in rete per il due a zero. Ottenuto il doppio vantaggio, i locali rallentano un po' i ritmi, anche per la buona reazione dei ragazzi di Spaghetti: al 20' Tiripelli risolve una mischia su calcio d'angolo e firma il gol che riaccende le speranze dei rossoblu ospiti. Nel finale però le occasioni migliori per segnare sono ancora per i ragazzi di Crocchini. Prima da posizione favorevole Malenotti non trova la rete, poi l'arbitro annullata un gol a Cellai per un presunto fuorigioco, infine Malenotti, suo davanti al portiere, tenta il pallonetto ma Coppi riesce a parare. Al triplice fischio del signor Scarso (non sufficiente la sua direzione di gara) i tre punti vanno ai locali: esce come al solito a testa alta il Montevarchi, che potrà sicuramente ricostituirsi nelle prossime settimane; può essere soddisfatto mister Crocchini per come i suoi ragazzi, nonostante le tante assenze, hanno affrontato questo delicato impegno.

Calciatori: Ratti e Baronti sono stati i migliori tra i locali; ottima la gara di capitano Pallanti e del difensore centrale Notturmi tra gli ospiti.

Olimpia Firenze 5

Calenzano 0

OLIMPIA FIRENZE: Salucci (51' Merlini), Lanza (54' Migliorini), Zanieri (63' Lombardi), Zacchi (36' Marini), Beragnoli, Amoddio (64' Buglione), Fedele (40' Bianchi), Vecchi (27' Alivernini), Saccardi (46' Falurri), Nardini. All.: Gianni Zanobini.

CALENZANO: Fiori (36' Machuca), Khalil (50' Palante), Mercantelli (21' Limberti), Mascii (36' Marini), Rocchi, Reati (36' Pellì), Baldi, Marku, Brugioni, Bucuioni, Chitu. A disp.: Unittulli. All.: Fabio Fisci.

ARBITRO: Giannetti sez. Valdarno.

RETI: 1' Amoddio, 6' Nardini, 18' Vecchi, 26' a/o. Limberti, 65' Alivernini.

L'Olimpia mette subito in archivio altri tre punti, tiene a distanza siderale i cugini dell'Affrico e prosegue la propria marcia spedita verso l'élite. Tutto facile per i gialloneri di Zanobini, in vantaggio dopo una manciata di secondi, sul 2-0 dopo 6 minuti e all'intervallo già sul 4-0. La ripresa è stata poi solo una formalità, davanti a un Calenzano sempre dignitoso ma ovviamente molto provato dall'arrivo-shock della propria domenica. In effetti, passano appena 20 secondi, e la capolista è già sull'1-0: al bomber locale Amoddio basta trovare un corridoio libero sulla sinistra per un blitz in solitaria che si conclude con un preciso e imprevedibile diagonale. Se la mattina è cominciata male per gli ospiti, continua ancora peggio per i rossoblu, che al 6' incassano anche il 2-0 a chiudere prematuramente la partita: il potente destro da fuori di Nardini sorprende Fiori qualche passo fuori dai pali e si infila proprio sotto la traversa. La pressione dei padroni di casa è costante, grazie alla buona vena di Nardini sulla destra e all'ottima regia di Zacchi e Fedele in mezzo al campo. Al 18', il match - ormai chiaramente indirizzato - va definitivamente agli archivi: su una rimessa laterale dalla destra di Nardini, i centrali rossoblu pasticciano sul pressing aereo di Vecchi e finiscono per infilare ancora una volta alle spalle di Fiori. La reazione del Calenzano - che comunque non molla mai del tutto, nonostante le evidenti difficoltà - è affidata ai lampi isolati di Bucuioni, che al 23' per esempio scarica sul fondo un interessante sinistro. Anche Fiori, dalla sua, prova a limitare i danni, come al 24', quando coraggiosamente esce a fermare sui piedi del lanciato Nardini la palla del numero 0-4. Il poker giallonero è comunque solo rimandato di pochi minuti, perché al 26', su corner dalla destra di Amoddio, Limberti è sfortunatissimo nel deviare sul primo palo dentro la propria rete. Nella ripresa, che gli ospiti affrontano con diverse sostituzioni, la musica non cambia, anche se l'Olimpia rallenta di molto il proprio gioco, congelando di fatto i secondi 35' di gara. Il Calenzano sfiora il gol della bandiera in apertura di seconda frazione, quando, su errore della retroguardia locale, Chitu non le approfitta, calciando sul fondo da buona posizione. L'Olimpia così gestisce il proprio netto vantaggio senza affondare ulteriori colpi, almeno fino al 65', quando dal limite Alivernini sigla il 5-0 che sarà finale.

Calciatori: Nardini, Zacchi (Olimpia Firenze), Pellì, Bucuioni (Calenzano)

Gabriele Fredianelli

Rinascita Doccia 3

O'range Chimera Arezzo (4-2-3-1): Fosca, Bianchi, Percollotti, Ostili, G.Giusti, L.Giusti, Poponcini, Meoni, Artini, Sperti, Barcan. A disp.: Nicchi, Portino, Bindi, Portino, Bindi, Mastrocola, Tamburi, Dragoni, Ali. Ciro Esposito.

RINASCITA DOCCIA (4-3-3): Fanetti, Bellucci, Lombardi, Velai, Alice Tortelli, Papi, Cangemi, Pazzaglia, Marotta, Gueli, Fagioli. A disp.: Biagiotti, Allegri, Presenti, Niccoli, Nudo, Lotti. All. Leonardo Zecchi.

ARBITRO: Gianniello di Arezzo.

RETI: 10' e 40' Gueli, 20' Fagioli.

Al ragazzo di Ciro Esposito contro i fiorentini è mancata la fortuna ma non l'impegno. L'episodio che ha condannato in maniera definitiva gli amaranto si è registrato al 4' della ripresa, quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo Bianchi è stato steso in area e il direttore di gara ha lasciato proseguire l'azione: sul capovolgimento di fronte i rosso-blu si distendono in contropiede e Gueli dalla sinistra chiude i conti, fissando il definitivo 3-0. Nella circostanza, la conclusione dell'attaccante non è del tutto irresistibile: il pallone rimbalza davanti a Fosca e lo supera in maniera beffarda. Naturalmente, si sa, i campi pesanti penalizzano il gioco lineare, con palla a terra, degli amaranto. Però, nel confronto è emersa la necessità, da parte di Ciro Esposito, di dover lavorare soprattutto per potenziare il reparto difensivo perché lasciare punti contro squadre alla portata dell'O'range Chimera Arezzo, alla fine, rischia di pesare sulla classifica. Nei primi dieci minuti del match, le due squadre sono fronteggiate a viso aperto e in perfetto equilibrio. Al 10' un errore difensivo consente a Marotta di cogliere impreparata la retroguardia locale e dal limite dell'area, di sorprendere Fosca con una conclusione precisa a il fi di palo. L'O'range accusa il colpo e il Rinascita Doccia, sulle ali dell'entusiasmo, guadagna una certa supremazia territoriale. A suonare la carica, ci pensa Bianchi: il difensore con il passare dei minuti contribuisce a far allungare la squadra, con le sue incursioni lungo la fascia, sempre generose. Si creano diverse mischie davanti a Fanetti, con la retroguardia rosso-blu in chiara difficoltà nel contenere gli avversari. Barcan si vede annullare la sua rete, con colpo da sotto misura, per sospetta posizione di fuorigioco di Artini. Poponcini ci prova dalla distanza, impegnando alla presa a terra Fanetti. Ma a passare sono ancora gli ospiti. In contropiede, Fagioli elude l'intervento di L.Giusti e Ostili e piazza il pallone sul palo più lontano, dove Fosca non può arrivare. Nell'intervento Esposito inserisce Bindi e avanza Bianchi. L'O'range, sin dai primi minuti della ripresa, si riversa in avanti, nel tentativo di trovare il gol per rientrare in parità. Si accende una mischia davanti a Fanetti, con il pallone che danza ad un passo dalla linea di porta, dove Artini e Barcan si vedono ribattere le loro deviazioni dai difensori rosso-blu. Alice Tortelli cerca di spazzare però colpisce debolmente il pallone che finisce sui piedi di Bindi; l'attaccante, trova la conclusione di prima intenzione, indirizzando il pallone al setto. Fanetti si distende e con la punta delle dita riesce a deviarlo in angolo. Sugli sviluppi del tiro della bandierina, Bianchi, nel tentativo aereo di intercettare la sfera, viene steso in area. Il direttore di gara, a due passi, lascia proseguire l'azione e il Rinascita Doccia si distende in contropiede: Pazzaglia lascia Gueli e l'attaccante beffa con un pallonetto Fosca, complice l'uscita goffa e indecisa del numero uno amaranto. La partita a questo punto è compromessa per l'O'range Chimera, decisa comunque a non mollare e a continuare a cercare, perfino, il gol della bandiera. Bianchi, per ben due volte, su calcio piazzato, ci va vicino. Ma, evidentemente, non è giornata per lui: sulla prima conclusione Fanetti è reattivo ad alzare il pallone sopra la traversa; sul secondo tentativo, quando Fanetti è ormai fuori causa, ci pensa la traversa a negare la gioia del gol al difensore amaranto.

A.B.

Ponte a Greve 0

S. Firmina 1

PONTE A GREVE: Talli, Annunziato, Daddi, Maestri, Mazza, Pazzi, Niang, Sandiego, Schiraldi, Osman, Grassi. A disp.: Pagliantini, Vitali, Bosi, Ivancu, Galli, Qasri, Carlucci. All.: Simone Caparini.

SANTA FIRMINA: Donnini, Bacci, Bastianelli Lorenzo, Bichi, Capalbo, Detti, Guerri, Palazzi, Poggesi, Testi, Gallorini. A disp.: Bastianelli Tommaso, Scarpini, Scichilone, Cerofolini, Veltroni, Verri. All.: Alessandro Mariottini.

ARBITRO: Rizzoli di Prato.

RETE: 6' Guerri.

NOTE: ammoniti Bastianelli, Bichi.

Quella del "Don Vittorio" di Ponte a Greve, è una partita che si può raccontare con una disamina semplice ma veritiera per quello visto in campo: una squadra, la Santa Firmina (21 punti), che va in vantaggio dopo poco e pensa per tutto il resto della partita a difendere con i denti il risultato, cercando di realizzare la rete della sicurezza servendosi dell'arma della ripartenza, ovviamente senza scoprirsi più di tanto. Dall'altra parte invece, l'altra squadra, quella di casa (12 punti), va alla rincorsa disperata del pareggio senza riuscire nel proprio intento, pur provandoci in tutti i modi e per ben settantatquattro minuti. Il gol che spacca equilibrio arriva nei minuti iniziali: la difesa locale si fa trovare impreparata sulla precisa apertura sulla destra di Gallorini che premia l'inserimento della vipera Guerri, Carezza al pallone del numero 7 che non fa altro che allungare la traiettoria dell'assist del suo compagno battendo Talli in uscita per il vantaggio gialloblu. La strada si mette subito in salita per il Ponte a Greve, che si butta a testa bassa oltre la propria metà campo spinta dalla fisicità di Niang: l'attaccante blugranata sarà protagonista di numerosi e agguerriti duelli con Palazzi, il terzino degli ospiti. I padroni di casa si affacciano spesso e volentieri dalle parti di Donnini e al quarto d'ora sarà proprio Niang a sfruttare la lentezza della difesa nel disimpegnare. Da vero riparatore d'area, il colosso d'attacco del Ponte scippa i difensori avversari dal possesso palla e nello stretto arriva alla conclusione che viene devialta con un intervento di piede non elegante ma efficace del portiere. Tra il 15' e il 20' capitano due occasioni per parte alle due squadre in campo. La prima è dei locali: domita di Bacci a metà campo e palla recuperata da Daddi che verticalizza subito verso l'area avversaria. Sul lancio del terzino si avventa Niang, inserendosi con i tempi giusti, la boa di attacco fa tutto bene con stop e conclusione a incrociare sul palo lungo ma per sua sfortuna la palla sfiora soltanto il palo. Agli ospiti l'occasione per chiudere i giochi in anticipo capita sui piedi più educati dei giallo blu: palla invitante da destra e pialtone a colpo sicuro di Gallorini che non calcola però lo strano rimbalzo del pallone, strozzando letteralmente la conclusione. Mani nei capelli per il numero 10. Il Ponte a Greve non demeriterebbe sicuramente il pareggio, ma di certo al Santa Firmina non sono mancate le occasioni per raddoppiare il vantaggio. Le parole del mister locale negli spogliatoi, risuonano come un eco per i suoi giocatori al rientro in campo, infatti nella seconda frazione di gioco il Ponte a Greve riparte con più determinazione alla ricerca del pareggio. Attacca e fa molto possesso la formazione di casa, ma manca il salto di qualità nell'ultimo passaggio e la manovra blu granata non riesce a trasformarsi in qualcosa di realmente concreto. Al 17' il Santa Firmina prova ad allentare la pressione dei locali con un'azione costruita dal dialogo tra i nuovi entrati: Scichilone duetta e appoggia per Veltroni che si crea lo spazio per la conclusione precisa ma troppo debole, neutralizzata senza troppi problemi da Talli. Il peso dell'assenza di un collante tra attacco e centrocampo per il Ponte si fa sentire, e in più Sandiego, uno di quelli che potrebbero sopprimerla a questa mancanza, gioca troppo spesso distante dall'azione. Al primo calo di concentrazione, poi, gli ospiti sono pronti a pungero: al 28' Gallorini parte palla al piede dalla sinistra per poi accentrarsi in cerca della zolla giusta per calciare, il tiro arriva e il numero 1 di casa si vede impegnato a neutralizzare il pericolo non senza qualche patema d'animo con la palla smangiata in un secondo tempo, prima che rimbalzasse sulla linea. La partita vive alti e bassi e inizia ad essere sempre più frammentata dal fischietto di un arbitro sempre lontano dagli standard inglesi. Non basterà comunque, per il pareggio, neanche l'assalto finale imbastito dal Ponte: né Niang con il "coast to coast" personale, né Schiraldi su calcio piazzato da buona posizione e nemmeno l'ultimo "all in" area su tiro dalla bandierina prima del fischio finale, bastano come ultima chance ai padroni di casa che amareggiati, si vedono così ulteriormente superati dal Santa Firmina ormai col doppio dei punti dei rivali. Una caccia al gol che non ha ottenuto i frutti sperati quella del Ponte a Greve.

Calciatori: In una partita che non ha visto dominare le individualità e va premiata la tenacia della linea difensiva ospite, vero fattore decisivo per i tre punti.

Luigi Di Maso